

4

diagnosi & terapia 05/08
spazio-salute.it

Salute

Liposcultura: l'intervento salva...vita

Autore: Dott. Riccardo LUCCHESI

Specialista in Chirurgia Plastica

e Ricostruttiva,

Studio Medico Privato

Milano

Tel. 02.794224

www.riccardolucchesi.it

La liposcultura è stata concepita per rimuovere e modellare il tessuto adiposo in eccesso o non armonicamente distribuito, senza alcuna cicatrice evidente.

Anche se la cosa ci sembra oggi scontata ha suscitato grande scalpore e incredulità all'epoca della sua presentazione in Francia, intorno agli anni settanta.

Da allora si è evoluta magnificamente sia per il perfezionamento dello strumentario chirurgico che dell'esperienza tecnica.

Il principio di base è rimasto comunque invariato e si basa sul concetto dell'eliminazione radicale degli adipociti in eccesso (le cellule responsabili dell'accumulo di grasso); il risultato è da considerarsi definitivo perché questi non si replicano e non possono quindi ri-organizzarsi in accumuli localizzati

A questo proposito giova sapere che la distribuzione del tessuto adiposo in ciascuno di noi, in parole povere lo spessore della nostra pelle, è prede-

terminata da fattori familiari ed ereditari e non dipende unicamente dalle nostre abitudini alimentari o stile di vita.

Questo spiega come mai possano essere presenti cuscinetti adiposi localizzati anche in giovani dinamici e sportivi indipendentemente da una dieta rigorosa e un'intensa attività fisica: in altre parole, con la dieta è possibile (e auspicabile) controllare il nostro peso ma non modellare il nostro corpo.

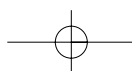
L'efficacia della liposcultura risiede invece, ripetiamolo, nella capacità di eliminare permanentemente il numero eccedente di adipociti, ciò che priva realmente della possibilità di

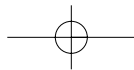
accumulare più grasso rispetto alle aree vicine.

Saranno logicamente sempre possibili variazioni di peso ma d'ora in poi in modo uniforme, senza alcuna tendenza ad accumuli localizzati. Per queste ragioni apparirà chiaro perché i risultati di tecniche presentate come alternative alla liposcultura (mesoterapia, elettrolipolisi, ozonoterapia, macchinari fantasiosi e quant'altro) siano minimi o inesistenti.

La validità e l'efficacia della liposcultura è particolarmente evidente nella zona della vita (che la moda attuale tende oltretutto ad evidenziare).

Anatomicamente, la zona è cruciale





non solo perché punto di equilibrio tra due metà del nostro corpo ma in quanto area di transizione tra la regione toracica e quella glutea. Qui, la presenza di consistenti depositi adiposi (tipici nella razza mediterranea, nelle donne come negli uomini) nasconde in modo significativo l'origine della schiena (che apparirà più corta) a favore della regione dei glutei, goffamente voluminosa.

Il modellamento ragionato del tessuto adiposo accumulato in questa area consente di ottenere un triplice risultato: non solo appunto l'assottigliamento e la migliore definizione della vita ma anche un reale allungamento della schiena e un ridimensionamento e netto arrotondamento dei glutei.

Non basta: mettere in risalto la normale lordosi sacrale, cioè la naturale concavità di questa zona accentua indirettamente la convessità dei glutei e la loro proiezione.

Spendiamo infine alcune parole circa la sicurezza dell'intervento.

La liposculptura per quanto non lasci alcuna cicatrice visibile deve essere affrontata con la stessa scrupolosità e serietà indispensabili per altro intervento chirurgico.

Dovranno essere preventivamente eseguiti tutti gli esami preoperatori previsti (ematochimici, urine, elettro-

cardiogramma, visita dell'anestesista ed eventualmente altri, se richiesti dal chirurgo); l'intervento dovrà essere obbligatoriamente effettuato, in una struttura sanitaria autorizzata e modernamente attrezzata, da un medico specialista in Chirurgi Plastica Ricostruttiva ed Estetica (non in altre specialità...).

Il rispetto di questi parametri garantirà un'impeccabile esecuzione in perfetta curva di sicurezza

E' consentito il ritorno alle normali attività lavorative già il giorno successivo all'operazione, avvertendo solo un indolenzimento localizzato, raramente vero dolore. Dovrà essere indossata una guaina elasto-compressiva (invisibile sotto i normali indumenti) per un periodo di 15 giorni. Saranno opportuni, a patto che siano eseguiti da personale qualificato, anche dei massaggi linfodrenanti per facilitare lo smaltimento dei liquidi infiammatori.

Il ritorno in palestra e' consigliabile non prima di 15 giorni dall'intervento, e l'esposizione al sole non prima di 30 giorni. Il risultato, anche se immediatamente apprezzabile, migliorerà gradualmente nel corso delle settimane e mesi successivi per il risolversi definitivo di ogni segno di infiammazione.

ALLARME zanzara tigre

Walter Pasini, direttore del Centro collaboratore dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per la medicina del turismo, durante la sesta European Conference on Travel Medicine lancia un appello affinché tutte le Regioni dichiarino guerra alle temute zanzare per contrastare così il rischio Chikungunya,

Lo scorso anno la malattia si è presentata anche in Italia soprattutto nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. Ma se l'Emilia Romagna "sembra aver appreso la lezione e ha avviato un processo di bonifica ad hoc - riconosce Pasini - le altre Regioni italiane sono rimaste indietro, e devono invece correre ai ripari per evitare brutte sorprese". Infatti si potrebbe presentare una nuova epidemia nella bella stagione ad opera dell'*Aedes albopictus*, la zanzara vettore della Chikungunya, che è presente in gran parte del Paese".

Secondo Pasini è quindi necessario "avviare campagne di disinfezione per distruggere uova e zanzare già all'opera".

